

Napoli continua a franare a causa di una pazzesca edificazione

Un'altra voragine si è aperta sotto le ruote di un pullman

Il nuovo sprofondamento si è verificato in via Falcone a 300 metri dalla tragica voragine del 20 settembre scorso. Un migliaio di cittadini praticamente bloccati. Allarme a Posillipo per un costone che minaccia di franare. Lesionato un palazzo costruito appena 4 anni fa a Rione Alto

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. 1 febbraio. La città continua a franare. Sotto le ruote di un pullman parcheggiato in attesa di turisti si è aperta una grossa buca in via Anfiloco Falcone a 300 metri a monte della tragica voragine aperta il 20 settembre scorso e nella quale fu travolto e ucciso il pullman con 16 giorni fa l'architetto Alfredo Cerrato.

Le vigili del fuoco chiamati dall'autista del mezzo che si portò un sopralluogo hanno deciso di trasmettere interamente la strada. Si è potuto stabilire infatti che mentre la buca aperta sotto la ruota del mezzo arrivava fino a due metri di profondità in alcune zone, in altre sono i segni premonitori evidenti di un dissesto di più vaste proporzioni e probabilmente il vuoto sotto la vasta parte della tormentata strada del Vomero. Il vice comandante dei vigili ingegner

Andriello, ha dato ordine di bloccare il traffico anche ai pedoni, su trenta metri di strada. Agli abitanti dei quartieri vicini è stato ordinato di uscire attraverso uno stretto corridoio. La voragine è stata notata dall'autista del pullman della agenzia turistica che aveva trasportato poco prima i partecipanti francesi al congresso «Groupe Artisan» ad un'occasione di lavoro presso uno dei più noti ristoranti parigini. I cittadini che si trovavano appunto in via Anfiloco Falcone, L'Autista, Gennaro Conzatti di 37 anni ha visto il mezzo inclinarsi sul lato destro in una buca che aveva una profondità di circa 2 metri e che aveva una larghezza di circa 3 metri. Il mezzo si è fermato e l'autista ha cercato di scendere dal veicolo per effettuare il sopralluogo.

Con il transennamento rimangono bloccati e quasi prigionieri fra la voragine del 20 settembre e questa nuova buca sono in corso massicci lavori di riparazione del costo di alcune centinaia di milioni e quella di un milione di cittadini che per i loro spostamenti hanno a disposizione ora soltanto una stretta via di fuga.

La calata S. Francesco di collegamento col Vomero quasi impraticabile ai mezzi a causa di due baracche costruite per sostenere un palazzo pericolante.

Dall'altra parte della città Posillipo non si è affatto spento l'allarme per la frana che minaccia di precipitare da un costone roccioso di via Orsini su un complesso di abitazioni del pescatore nonostante questo precedente in società «Speranza» ha aggravidato con la frana la collina, caricando la roccia con milioni di metri cubi di cemento. Di nuovo nel 1970 lo sperone che ogni minaccia di franare mostra alcuni gravi segni premonitori, con caduta di grosse pietre e terreno nel giardino e nei cortili. Il proprietario ha chiesto che il sottostante fabbricato L'Unità e il PCI denunciato.

ARRESTATO IN POSSESSO DI ESPLOSIVI. Padova. 1 febbraio. Il militare Giovanni P. tracciato di 44 anni di Arqua Petrarca nella cui abitazione era stato trovato dai carabinieri materiale esplosivo è stato arrestato sul confine di attuazione emesso dal magistrato.

Sciagura a Mestre (Venezia). Scaldabagno esplose: feriti due coniugi. L'esplosione ha fatto crollare parzialmente i soffitti, infranto vetri di abitazioni vicine e spostato di dieci centimetri il muro maestro della casa.

Venezia. 1 febbraio. Marito e moglie sono rimasti gravemente feriti in seguito ad una esplosione avvenuta nel bagno della loro abitazione a Mestre a causa di uno scaldabagno Listero Oggeri di 50 anni e la moglie Ada Vanni di 41 anni sono feriti nel bagno dove hanno avuto un hamistato per metter in funzione lo scaldabagno.

La causa di questa esplosione è stata attribuita ad un malfunzionamento del sistema di riscaldamento. I soccorsi sono stati chiamati in meno di un'ora e i feriti sono stati trasportati in ospedale. I soccorsi sono stati chiamati in meno di un'ora e i feriti sono stati trasportati in ospedale.

Bombe nella notte a Belfast



BELFAST — Soldati inglesi pattugliano un quartiere di Belfast dopo che nella notte di sabato scorso hanno fatto esplodere una bomba contro il muro esterno di un edificio già usato dalla polizia irlandese, ed ora adibito ad accantonamento di soldati britannici. Più tardi una bomba incendiaria è stata lanciata contro un veicolo militare che è stato distrutto dalle fiamme.

Eleonora Puntillo

Con il transennamento rimangono bloccati e quasi prigionieri fra la voragine del 20 settembre e questa nuova buca sono in corso massicci lavori di riparazione del costo di alcune centinaia di milioni e quella di un milione di cittadini che per i loro spostamenti hanno a disposizione ora soltanto una stretta via di fuga.

La calata S. Francesco di collegamento col Vomero quasi impraticabile ai mezzi a causa di due baracche costruite per sostenere un palazzo pericolante.

Dall'altra parte della città Posillipo non si è affatto spento l'allarme per la frana che minaccia di precipitare da un costone roccioso di via Orsini su un complesso di abitazioni del pescatore nonostante questo precedente in società «Speranza» ha aggravidato con la frana la collina, caricando la roccia con milioni di metri cubi di cemento.

ARRESTATO IN POSSESSO DI ESPLOSIVI. Padova. 1 febbraio. Il militare Giovanni P. tracciato di 44 anni di Arqua Petrarca nella cui abitazione era stato trovato dai carabinieri materiale esplosivo è stato arrestato sul confine di attuazione emesso dal magistrato.

Sciagura a Mestre (Venezia). Scaldabagno esplose: feriti due coniugi. L'esplosione ha fatto crollare parzialmente i soffitti, infranto vetri di abitazioni vicine e spostato di dieci centimetri il muro maestro della casa.

Venezia. 1 febbraio. Marito e moglie sono rimasti gravemente feriti in seguito ad una esplosione avvenuta nel bagno della loro abitazione a Mestre a causa di uno scaldabagno Listero Oggeri di 50 anni e la moglie Ada Vanni di 41 anni sono feriti nel bagno dove hanno avuto un hamistato per metter in funzione lo scaldabagno.

La causa di questa esplosione è stata attribuita ad un malfunzionamento del sistema di riscaldamento. I soccorsi sono stati chiamati in meno di un'ora e i feriti sono stati trasportati in ospedale. I soccorsi sono stati chiamati in meno di un'ora e i feriti sono stati trasportati in ospedale.

Mons. Florit ha bruciato le tappe

Prete vicentino imposto all'Isolotto dal Cardinale

Vanificato il tentativo di mediazione per ottenere almeno la nomina di un parroco fiorentino - Reverendo americano denuncia i vescovi del suo Paese che non hanno mai preso posizione sulla guerra nel Vietnam

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. 1 febbraio. La comunità dell'Isolotto ha risposto quest'oggi con decisione e fermezza ai moti atti repressivi e provocatori compiuti dal cardinale Florit. I parroci infatti oltre un migliaio di parroci hanno approvato di fronte alla messa (voce) con le consuete dimissioni nella piazza del quartiere davanti alla chiesa un documento nel quale si bolla a fuoco il tentativo del cardinale di dare estrema pubblicità ad un atto formale e privato quale quello dell'insediamento «ufficiale» del prete vicentino don Pietro De Marchi avvenuta stamane alla presenza di un inviato della curia nella chiesa dalla quale furono defenestrati don Mazzi don Gombi e don Canali.

Con tale atto precipitato al quale la curia ha inteso dare ampia pubblicità il cardinale Florit ha voluto innanzi tutto «bucinare» una diatribe computata da un vasto gruppo di sacerdoti fiorentini affinché la parrocchia dell'Isolotto fosse affidata almeno ad un sacerdote della diocesi fiorentina. Approcci in tal senso erano avvenuti anche a livello della segreteria di Stato vaticana e la data di insediamento del nuovo parroco era prevista per il 30 giugno.

Ma come si è visto il cardinale — che ha avuto in tutta la vicenda l'appoggio ufficiale delle gerarchie vaticane — ha bruciato le tappe sottraendo ancora una volta la propria volontà di estromettere dalla chiesa la comunità dell'Isolotto e minacciando di quanto speravano e si adoperavano per «ricucire» lo strappo.

Mentre nella chiesa avveniva l'insediamento del prete vicentino, nella piazza di fronte all'Isolotto si era svolta una manifestazione di protesta con l'aperta affermazione del dissenso dei fedeli. Il gruppo si stava recando in montagna.

Brescia. 1 febbraio. Il militare Mauro Pinna, 27 anni, è stato arrestato in un'abitazione di viale della Libertà dopo mezzanotte in seguito a una sciagura stradale. Con lui viaggiava Maria Rosa Pinna, 44 anni, sorella del professionista che si è salvata. La loro auto uscì fuori strada a causa della nebbia e finì in un canale.

Chiesto dal P.M. a Roma. Rinvio a giudizio per spionaggio. Si tratta di uscieri e archivisti della Farnesina - Per altri due imputati chiesta l'assoluzione.

Roma. 1 febbraio. Il sostituto procuratore per gli episodi di spionaggio attribuiti ai uscieri della Farnesina, il pm ha chiesto per i due imputati l'assoluzione.

Caserta. 1 febbraio. Giovanni Ricci di 30 anni è stato arrestato in un'abitazione di viale della Libertà dopo mezzanotte in seguito a una sciagura stradale. Con lui viaggiava Maria Rosa Ricci, 44 anni, sorella del professionista che si è salvata. La loro auto uscì fuori strada a causa della nebbia e finì in un canale.

Castelfranco Veneto (TV). 1 febbraio. Il militare Mauro Pinna, 27 anni, è stato arrestato in un'abitazione di viale della Libertà dopo mezzanotte in seguito a una sciagura stradale. Con lui viaggiava Maria Rosa Pinna, 44 anni, sorella del professionista che si è salvata. La loro auto uscì fuori strada a causa della nebbia e finì in un canale.

programmi svizzeri

TELERADIO lunedì 2. Radio 1°, TV nazionale, TV secondo. Includes a small photo of Barbara Stanwyck.

Un grande 1970 con Unità Vacanze. Includes a map of Europe and various vacation offers for different regions like Prague, Moscow, and the Mediterranean.